

RSU MIUR – REGIONE LOMBARDIA

UST MANTOVA UST BRESCIA UST BERGAMO UST LECCO-SONDRIO

UST CREMONA UST PAVIA UST COMO UST MILANO-MONZA-LODI

UST VARESE

Al ministro della Pubblica Istruzione Stefania Giannini

Al ministro della Pubblica Amministrazione MariaAnna Madia

Al direttore generale della Lombardia Delia Campanelli

Al capo dipartimento Rosa De Pasquale

Al direttore generale per il personale della scuola Maria Maddalena Novelli

Ai sindacati della Funzione Pubblica e della scuola

Alla stampa locale e nazionale

Le RSU degli Uffici scolastici territoriali della Lombardia

ESPONGONO E DENUNCIANO

le infernali condizioni di lavoro cui sono obbligati i funzionari e i dipendenti degli ex Provveditorati agli Studi – oggi Uffici scolastici territoriali – che operano le assunzioni e le assegnazioni dei docenti per l'avvio di questo anno scolastico 2016/17.

Detto personale , in una situazione di insostenibile carenza di organico ripetutamente e pubblicamente denunciata, da oltre un anno sta super lavorando per l'attuazione della Buona scuola, prima con le assunzioni e poi con la gestione della mobilità provinciale e nazionale, senza sosta, con tempistiche incalzanti e orari massacranti, senza possibilità di godere del necessario recupero psicofisico delle ferie durante i mesi estivi e con una pressione a livelli stratosferici.

Nei giorni 8 – 9 – 10 settembre il personale, già esausto ed esasperato, è stato sostanzialmente obbligato ad orari che si sono protratti alle 20.00 e 22.00, in un clima avvelenato da aggressioni verbali e minacce di docenti - e avvocati - per l'esecuzione degli ormai innumerevoli provvedimenti giurisdizionali loro favorevoli, del Consiglio di Stato, del Tar Lazio, dei giudici del lavoro dei Tribunali .

La situazione di confusione e caos riportata anche dalla stampa era assolutamente prevedibile. Con un documento del 6 maggio 2016, le RSU degli uffici scolastici territoriali della Lombardia - con il sostegno del Consiglio superiore della P.I. e delle organizzazioni sindacali che proclamavano la mobilitazione nazionale del personale del MIUR del 19 maggio – avevano chiesto il potenziamento di personale presso gli Uffici scolastici territoriali in quanto l'attuazione della Buona scuola avrebbe comportato un sovraccarico di lavoro a fronte di una già nota carenza di organico.

Ministri e dirigenti dell'Amministrazione scolastica sono stati e continuano ad essere ciechi e sordi.

La responsabilità del caotico e confuso avvio dell'a.s. 2016/17, come riportato dai mezzi di informazione , ha pertanto nomi e cognomi:

- **Il ministro della Pubblica Istruzione Stefania Giannini** che, snocciolando i grandi numeri dei docenti che sono stati e saranno immessi in ruolo, si rivolge esclusivamente ai dirigenti scolastici e agli operatori del mondo scuola. Dimentica che buona parte del lavoro legato all'attuazione della buona scuola (incarichi ai docenti non incaricati dai dirigenti scolastici e gestione della mobilità con lo strascico dei tentativi di conciliazione ancora in essere) rimane in carico al personale degli uffici scolastici territoriali.
- **Il ministro della Pubblica Amministrazione MariaAnna Madia**, che non ha saputo ascoltare nè dare alcuna risposta ai problemi sollevati e alle ripetute richieste di incremento di personale presso gli Uffici scolastici: non è stata recepita nemmeno la proposta di utilizzare alcune unità di personale delle Province "soppresse" e quindi in esubero.
- **La dirigenza del Ministero ai vari livelli**, a partire dal Capo Dipartimento Rosa De Pasquale ai direttori generali che ha esercitato una azione amministrativa scandita da **una tempistica eccessivamente ristretta** se non impraticabile rispetto ai numerosi adempimenti e scadenze, **tale da obbligare il personale degli Uffici scolastici a lavorare ben oltre gli orari d'obbligo contrattuali.**

Alla tempistica serrata, si è **aggiunta una azione confusa, incerta, contraddittoria che ha - se possibile - ancor di più appesantito il carico di lavoro** (emblematica la gestione del contenzioso avverso i risultati dei trasferimenti con centinaia di tentativi di conciliazione che hanno impegnato il personale degli Uffici operativi in modo quasi "esclusivo" trascurando altra attività pure importante per il regolare avvio di anno scolastico - organici e utilizzazioni -).

L'inadeguatezza del sistema informatico che avrebbe dovuto supportare il lavoro del personale degli uffici ha contribuito a rendere la situazione "esplosiva".

Lo stesso personale, ormai esausto ed esasperato, è chiamato nella settimana dal 12 settembre - data di inizio delle scuole - a concludere gli strascichi delle immissioni in ruolo e programmare e attuare le numerose, delicate e complesse operazioni di avvio anno scolastico 2016/17: definizione dell'organico di fatto, tabulazione dei posti disponibili per le utilizzazioni e assegnazioni provvisorie, provinciali e interprovinciali, operazioni annuali, supplenze dalle Graduatorie ad esaurimento che dovevano essere soppresse e che invece sono state rimpinguate dai giudici amministrativi attraverso ordinanze e sentenze di reinserimento.

La domanda sorge spontanea: **è sostenibile il protrarsi di tale situazione?**

Il personale degli Uffici scolastici ritiene di no e soprattutto, disposto a rivolgersi ai giudici del lavoro per la tutela della propria salute psicofisica, chiede che vengano **ripristinate condizioni lavorative normali, che consentano anche il ripristino di normali relazioni.**

Pesa come un macigno che tanto lavoro e tanta fatica sopportati per migliorare il servizio scolastico sul territorio - di fatto - non possa sortire l'effetto di un buon servizio ai cittadini né di una Buona scuola.

12 settembre 2016

RSU MIUR Lombardia

Giacomina Farina e Rossana Signorini RSU MANTOVA

e per RSU BRESCIA, BERGAMO, LECCO- SONDRIO

Mario Spanò

RSU MILANO, MONZA, LODI

Mara Bruno-Angelo Giorgi-Angela Coralluzzo RSU VARESE

Patrizia Squerti

RSU CREMONA

Sandra Crincoli - Ilaria Giacometti

RSU PAVIA

Antonio Carpinelli RSU COMO